

Anche la gestione in parola evidenzia un decremento degli iscritti con un saldo negativo di 12.725 unità e l'incremento delle pensioni pari a 3.915. Si aggrava pertanto il rapporto pensioni/iscritti (da 0,64 a 0,65) mentre rimane sostanzialmente invariato quello tra prestazioni/contributi (0,97).

10.8 La gestione separata “parasubordinati” realizza un risultato d'esercizio positivo, anche se inferiore di 90 ml rispetto al 2014, passando dai 7,65 md a 7,56, quale conseguenza, tra l'altro, della riduzione dei proventi da interessi attivi per anticipazioni alle gestioni deficitarie.

Le contribuzioni accertate aumentano di 342 ml (dai 7,66 md del 2014 a 8,01 md) per effetto dell'aumento dell'aliquota al 30,72 per cento, per i liberi professionisti e collaboratori non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie e al 23,50 per cento, per i soggetti titolari di pensione (diretta e indiretta), nonché per effetto delle campagne per l'accertamento di nuovi contribuenti.

L'aumento del gettito contributivo – pur in presenza di una diminuzione dei contribuenti iscritti (85.000 unità: 1.526.000 nel 2014, 1.441.000 nel 2015) – è, infatti da ricondurre anche alla prosecuzione delle attività finalizzate al recupero di crediti tramite l'operazione Poseidone. Operazione, questa, che ha prodotto l'iscrizione di 23.497 nuovi soggetti contribuenti, per l'anno di competenza 2009, con l'accertamento di crediti per 60,248 ml, di cui 34.427 per contributi e 25,821 ml per sanzioni.

A livello sistematico, la gestione continua - insieme alla Gpt - , a svolgere il ruolo di finanziatore dei fabbisogni finanziari delle gestioni deficitarie. Dall'attività di prestito, la gestione realizza proventi per anticipazioni che, mostrano comunque, una riduzione di redditività derivante dalla flessione dei tassi di interesse degli ultimi esercizi, passati dall'1 per cento allo 0,5 per cento.

A fronte di ciò, è da sottolineare come le prestazioni medie erogate siano, per importo, tra le più basse del sistema, mentre il divario tra iscritti (1.441.000) e pensioni (361.232) consente di chiudere gli esercizi con margini di utile notevoli e con conseguenti avanzi patrimoniali che hanno concorso a realizzare un patrimonio netto di 104,23 md, quintuplicando il valore del 2004 (22,7 md).

La tabella 54 dà conto dell'andamento nel triennio del numero delle pensioni e dei relativi importi medi.

Tabella 54 - Gestione parasubordinati numero e importi prestazioni erogate

Categoria	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
	Numero	Importo annuo medio (euro)	Numero	Importo annuo medio (euro)	Numero	Importo annuo medio (euro)
Vecchiaia	274.351	2.059	299.169	2.168	324.667	2.266
Invalidità	1.617	3.820	1.761	4.043	1.949	4.240
Superstiti	25.872	1.003	30.147	1.029	34.616	1.038
Totale	301.840	1.978	331.077	2.074	361.232	2.159

Fonte: Inps - bilanci consuntivi 2014 e 2015

Da rilevare è l'andamento positivo tra pensioni e iscritti e tra prestazioni e contributi, con il primo indice che sale leggermente da 0,22 a 0,25 (rispetto a 0,07 del 2006) e il secondo che passa da 0,09 a 0,1.

Rimangono invariate le spese di amministrazione pari a 29 ml (30 ml nel 2014), mentre in conseguenza dell'incremento dei costi di produzione, la relativa incidenza in termini percentuali continua a scendere passando dal 6 per cento raggiunto nel 2012 al 3,6 per cento del 2015, in linea con le altre gestioni.

Saranno da valutare gli impatti sulla gestione, derivante non solo dalla riduzione della platea dei soggetti iscritti, ma anche delle recenti innovazioni apportate dalla legge di bilancio per il 2017 in materia di aliquote contributive ⁴⁴.

10.9 La gestione che evidenzia contabilmente la quota di prestazioni di natura assistenziale poste a carico del bilancio dello Stato è rappresentata dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias).

Istituita con la l. n. 88/1989, la gestione ha visto negli anni aumentare sistematicamente gli importi di tutti gli aggregati. Per quanto afferisce ai soli trasferimenti statali si è passati dai 62,8 md del 2002 ai 103,67 md del 2015 (98,44 md nel 2014).

⁴⁴ La legge di bilancio per il 2017 prevede l'abbassamento dell'aliquote contributiva degli iscritti alla gestione separata. In tal senso così recita: "A decorrere dall'anno 2017, per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, c. 26, della l. 8 agosto 1995, n. 335, che non risultino iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria né pensionati, l'aliquote contributiva di cui all'art. 1, c. 79, della l. 24 dicembre 2007, n. 247, è stabilita al 25 per cento". Può aggiungersi come le minori entrate contributive effetto dell'abbassamento dell'aliquote contributiva pensionistica professionisti/partite IVA iscritti alla gestione separata sono quantificati in 108 ml per il 2017.

La natura delle prestazioni erogate dalla Gias delinea un quadro di elevata complessità. Avuto riguardo alla tipologia degli interventi si differenziano, infatti, prestazioni meramente assistenziali – quali le pensioni per invalidità civile – da quelle ascrivibili agli “ammortizzatori sociali”, finalizzate al sostegno del reddito nel cui contesto rivestono rilevanza contabile gli oneri riconducibili a politiche attive del lavoro quali sgravi, esoneri ed agevolazioni.

I ricavi hanno, pertanto, quasi esclusivamente natura di trasferimenti statali, ad eccezione di un importo residuale di 1,7 md quali contributi apportati dal settore produttivo, iscritti nel bilancio Gias ai sensi dell’art. 37 della l. n. 88/1989, destinati al finanziamento dei trattamenti di cassa integrazione straordinaria e di disoccupazione.

Il finanziamento della gestione è stato oggetto di appositi interventi normativi diretti ad aumentarne le entrate per fronteggiare le crescenti esigenze di interventi di disoccupazione.

Una pur sommaria ricostruzione delle vicende relative al finanziamento della gestione attraverso l’incremento dell’addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri è contenuta nel successivo paragrafo 10.13. Qui basti ricordare, come per effetto della sospensione di questa misura da parte dell’art.13-ter del d.l. 24 giugno 2016, n. 113, al ristoro delle minori entrate per la Gias provvede il Ministero del lavoro, nel cui stato di previsione è iscritto l’importo di 60 ml.

Il quadro economico della Gias non rileva margini economici, dal momento che lo Stato attraverso i trasferimenti, assicura una completa copertura delle prestazioni correlate.

I trasferimenti sono classificabili in base alle specifiche destinazioni: 72,17 md (67,5 md nel 2014) per interventi pensionistici; 15,9 md per sgravi di oneri sociali ed altre agevolazioni; 8,79 md per il mantenimento del salario; 4,03 md per gli interventi a sostegno della famiglia.

Importi inferiori coprono prestazioni economiche connesse a riduzione di oneri previdenziali (0,62 md) e interventi diversi (2,15 md).

Sul fronte dei costi, due sono gli aggregati più rilevanti: le prestazioni istituzionali pari a 61,39 md (58,69 nel 2014) e i trasferimenti passivi per 26,41 md (26,75 nel 2014).

Tra le prime si segnalano le erogazioni pensionistiche pari a 20,12 md (18,59 md nel 2014) per quota parte della mensilità di pensione erogata; 5,83 md (5,1 md nel 2014) quale apporto dello Stato per garantire il pagamento delle pensioni ex Inpdap; gli oneri per il mantenimento del salario, di cui 1,73 md (1,83 md nel 2014) di indennità di mobilità, 1,26 md (2,46 md nel 2014) di indennità Aspi ai lavoratori non agricoli; gli oneri a sostegno della famiglia per 1,7 md di quota parte dell’assegno per nucleo familiare.

Nell'ambito dei trasferimenti passivi rilevano i 21,64 md di oneri per la copertura dei disavanzi d'esercizio di cui 17,35 md (17,31 nel 2014) della gestione invalidi civili, ciechi civili e sordomuti e 4,29 md (4,38 md nel 2014) della gestione del personale delle FF.S.

La complessa articolazione delle prestazioni e la rilevanza delle somme interessate attribuiscono alla Gias il ruolo di strumento indispensabile per modulare le politiche di intervento pubbliche. Va qui, pertanto, ribadita la necessità di approntare interventi per una migliore rappresentazione dei dati contabili, attraverso una più adeguata specificazione delle poste riferibili all'assistenza e di quelle appartenenti alla previdenza.

10.10 La gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili (art.130 del d.lgs.31 marzo 1988, n. 112), è integralmente finanziata dallo Stato.

Nel 2015 a fronte di 17,17 md (17,1 nel 2014) di spese per prestazioni, la gestione ha ricevuto 17,35 md (17,31 nel 2014) dalla fiscalità generale.

Nella tabella 55 sono esposti i costi delle prestazioni erogate al 31 dicembre 2015.

Tabella 55 - Invalidi civili. Spesa per prestazioni

(dati in milioni)

	2014			2015		
	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale
Invalidi civili	3.159	12.609	15.768	3.147	12.690	15.837
Ciechi civili	357	796	1.153	350	793	1.143
Sordomuti	58	133	191	60	134	194
Totale	3.574	13.538	17.112	3.557	13.617	17.174

Fonte: Inps - elaborazione dati rendiconti 2014 – 2015

Aumenta dunque la spesa per indennità di accompagnamento che passa dai 13,54 md del 2014 a 13,62 md, mentre i costi per le pensioni sono pari a 3,56 md, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-17 ml).

Quanto al numero dei trattamenti esistenti, per gli invalidi civili passano dai 2.312.399 del 2014 ai 2.392.776 del 2015; per i ciechi dai 125.382 del 2014 ai 124.404 del 2015; per i sordomuti dai 42.912 del 2014 ai 42.223 del 2015.

10.11 Il Fondo di previdenza per il Clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, anche nel 2015 registra un miglioramento dei margini economici, di circa 10 ml (da -72 ml del 2014 a -62 ml) riconducibile, come nell'esercizio precedente, alla riduzione dell'onere finanziario per interessi passivi maturati sul debito corrente con le gestioni dell'Inps.

Le entrate contributive accertate si riducono da 33 ml a 32 ml, in parallelo con i costi delle prestazioni erogate, che passano dai 103 ml del 2014, ai 102 ml nel 2015, per effetto del decremento del numero dei trattamenti pensionistici (da 13.788 a 13.499).

La situazione patrimoniale registra una perdita a patrimonio netto di 2,22 md, a fronte della quale l'attivo non raggiunge i 35 ml, di cui 29 ml di crediti contributivi netti.

E' da rilevare come l'esiguità delle entrate abbia reso non efficace il tentativo di contenere i costi per le prestazioni, con la fissazione a 68 anni dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia. Peggiorano, infatti, sia il rapporto pensioni/iscritti (0,71 nel 2013, 0,73 nel 2014, 0,75 nel 2015) che quello prestazioni/contributi (3,12 nel biennio 2013 e 2014, 3,19 nel 2015).

10.12 Il Fondo previdenziale per il personale di volo dipendenti da aziende di navigazione aerea è una delle gestioni, pur di minori dimensioni, che presenta profili di problematicità già oggetto di attenzione nei precedenti referti, con uno squilibrio gestionale che è la risultanza del divario tra contributi e prestazioni.

I risultati economici continuano il trend negativo, nonostante il recupero di 48 ml (dai 180 ml del 2014 ai 132 ml del 2015), ascrivibile in tutta prevalenza ai maggiori trasferimenti da parte della Gias (+ 35 ml) e alla ripetizione di prestazioni indebite (+20 ml).

All'andamento economico ha contribuito parzialmente anche il leggero aumento degli iscritti (pari a +709 unità) e dei corrispondenti contributi per 1 ml, con conseguente miglioramento del rapporto pensioni/iscritti che passa da 0,69 a 0,67 ma non di quello prestazioni/contributi, che rimane sostanzialmente invariato da 3,65 a 3,67.

La ripresa del numero dei contribuenti, indice della stabilizzazione occupazionale di un settore caratterizzato da forti spinte concorrenziali, non risulta sufficiente al fine di modificare la prospettiva di tenuta del fondo a causa del limitato potenziale contributivo, pari ad un terzo della spesa per pensioni.

Ne deriva la necessità di interventi correttivi o in alternativa - come già prospettato nei precedenti referti - di una soluzione definitiva, quale l'iscrizione del fondo in parola tra le evidenze contabili separate del Fpld.

10.13 Il Fondo speciale per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo, è stato oggetto nelle precedenti relazioni, di particolare attenzione per la peculiare forma di finanziamento derivante in massima parte da un'imposta di scopo gravante sulla generalità dei passeggeri.

Il fondo, istituito dall'art. I-ter del d.l. 5 ottobre 2004, n. 249, con il decreto interministeriale n. 95269 del 7 aprile 2016, è stato adeguato alle disposizioni del d.lgs. n. 148/2015 e dal 1° gennaio 2016 ha assunto la denominazione di Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale, acquisendo l'intero patrimonio in dotazione al preesistente fondo speciale con i relativi diritti ed obblighi.

Il Fondo di solidarietà, ai sensi dell'art. 5, c. 1, del citato decreto interministeriale, può erogare prestazioni integrative della misura e della durata dell'indennità di mobilità, dell'indennità Aspi/Naspi e del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria. Può, altresì, erogare assegni straordinari a sostegno del reddito, finalizzati a processi di agevolazione all'esodo e altri interventi a favore dell'occupazione dei lavoratori che operano nel settore.

Il Fondo è finanziato tramite una contribuzione pari allo 0,5 per cento da calcolare sulle retribuzioni dei lavoratori in forza presso i datori di lavoro di tutto il settore del trasporto aereo e da una contribuzione del sistema aeroportuale da convenirsi tra gli operatori del settore.

La quota prevalente di finanziamento è, comunque, rappresentata dall'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, stabilita in tre euro dall'art. 6-quater del d.l. 31 gennaio 2005, n. 7/2005, come modificato dal d.l. 28 agosto 2008, n. 134, sui biglietti aerei emessi in Italia.

Il finanziamento in parola sarebbe dovuto cessare al 31 dicembre 2015 per effetto dell'art. 2, c. 47, della l. n. 92/2012 che aveva mutato la destinazione dell'incremento a favore della Gias. Il termine iniziale del 31 dicembre 2015 è stato differito al 31 dicembre 2018 dall'art. 13, c. 21, del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145 e la copertura di tale disposizione è stata inizialmente assicurata con un ulteriore incremento dell'addizionale comunale - da destinare all'Inps - pari a 2,50 euro per il 2016, con il decreto interministeriale del Ministero infrastrutture e trasporti 29 ottobre 2015, n. 357.

Successivamente con l'art. 1, c. 378, della legge di bilancio per il 2017 è stata prevista la soppressione dell'incremento disposto dal citato decreto interministeriale n. 357/2015.

Per compensare i mancati introiti derivanti dalla soppressione del gettito di cui al decreto interministeriale appena citato è stato disposto a carico del Fondo di solidarietà un versamento per il 2016 pari a 25 ml a favore dell'Inps da riversare alla Gias e l'aumento di 0,32 euro per biglietto

emesso - a partire dal 1 gennaio 2019 - a beneficio del fondo di solidarietà⁴⁵. Ad oggi, pertanto, il Fondo di solidarietà continua ad essere finanziato attraverso l'incremento di 3 euro disposto con l'art. 6-quater del d.l. 18 febbraio 2015, n. 7.

Il bilancio economico di fine esercizio 2015 registra un leggero miglioramento per + 6 ml (dai 79 del 2014 agli 85 ml del 2015), attribuibile al maggior differenziale di +7 ml, tra valore e costo della produzione, che compensa i minori redditi e proventi patrimoniali per 1 ml.

In particolare, tra i componenti del valore della produzione, sia i contributi che gli altri ricavi, riferibili alla quota di addizionale, aumentano complessivamente di 1 ml, mentre tra i costi diminuiscono le prestazioni, per 3 ml, e si incrementano le poste correttive di spese correnti per +5 ml, riferite unicamente ai recuperi e introiti di prestazioni indebitamente percepite.

10.14 Nell'ambito dei Fondi di solidarietà, rilievo assume il Fondo delle Ferrovie dello Stato, costituito al fine di erogare prestazioni al personale delle FS (holding e società del gruppo) per il sostegno agli interventi di ristrutturazione, ai sensi dell'art. 59, c. 6, della l. 27 dicembre 1997, n. 449. Le vicende relative alla costituzione ed alla natura giuridica del Fondo, dal 2011 ricompreso tra le gestioni amministrate dall'Istituto, sono esposte nella precedente relazione e ad essa si fa, pertanto, rinvio.

Il bilancio del 2015 espone un patrimonio netto di 1 ml, con un attivo patrimoniale rappresentato per la quasi totalità da crediti contributivi lordi (131 ml su 138) e un passivo composto prioritariamente da fondi per rischi ed oneri, per 131 ml, di cui 124 afferenti al fondo di accantonamento di contributi dovuti dalle società del gruppo ferrovie dello Stato per il finanziamento di prestazioni solidaristiche straordinarie.

10.15 Il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito venne istituito con decreto interministeriale 28 aprile 2000, n. 158 per erogare in via ordinaria interventi formativi, finalizzati alla riconversione e riqualificazione del personale del settore e altre misure cosiddette emergenziali a favore dei lavoratori non aventi i requisiti per beneficiare degli assegni ordinari. Con il decreto interministeriale del 28 luglio 2014, n. 83486, il fondo è stato adeguato alle disposizioni della l. n. 92/2012.

Si segnala che l'Istituto e il Comitato amministratore del fondo hanno gestito gli aspetti afferenti le prestazioni a sostegno del reddito nei confronti dei lavoratori della Banca Popolare dell'Etruria e

⁴⁵ In tal senso dispone l'art. 13 ter, c. 5, del d.l. 113/2016.

Lazio e della Cassa di Risparmio di Ferrara disposte all'atto della risoluzione degli Istituti di credito, deliberata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 16 novembre 2015, n. 180.

Con provvedimento del 22 novembre 2015, la Banca d'Italia ha infatti, disposto la cessione di tutti i diritti, le attività e le passività costituenti le aziende bancarie poste in risoluzione, a favore degli enti ponte istituiti in conseguenza di quanto previsto dalla legge testé indicata.

Al riguardo, l'Istituto, d'intesa con il Ministero del lavoro, ha chiarito che, in caso di mutamento nella titolarità di un'attività economica intervenuto durante l'erogazione di un trattamento di integrazione salariale per il quale sia previsto, in aggiunta ai requisiti ordinari, l'obbligo della previa stipula di un accordo sindacale, sono necessari per la continuazione dei programmi di riduzione/sospensione già autorizzati, oltre ad una manifestazione d'interesse alla prosecuzione dei suddetti programmi, un nuovo accordo collettivo o alternativamente una comunicazione di continuazione del trattamento sottoscritta da tutte le parti sociali firmatarie del precedente accordo. Nell'esercizio 2015 il fondo chiude in perdita (-1 ml), in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-94 ml), per l'effetto congiunto dell'aumento del gettito contributivo per 60 ml e della diminuzione delle prestazioni istituzionali per 26 ml; il patrimonio netto si attesta su 108 ml.

10.16 A decorrere dal 1° gennaio 2016 il Fondo residuale assume la denominazione di Fondo di integrazione salariale, in conformità a quanto disposto dal d.lgs. n. 148/2015.

Il Fondo può erogare un assegno ordinario, in relazione alle causali previste dalla normativa in materia di integrazioni salariali ordinarie o straordinarie, di importo almeno pari all'integrazione salariale medesima.

Il Fondo, inoltre eroga, a decorrere dal 1° gennaio 2016, un assegno di solidarietà, in favore dei dipendenti di datori di lavoro che stipulino con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative accordi collettivi aziendali che stabiliscono una riduzione dell'orario di lavoro, al fine di evitare o ridurre le eccedenze di personale nel corso della procedura di cui all'art. 24 della l. 23 luglio 1991, n. 223 o al fine di evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo. L'assegno di solidarietà può essere corrisposto per un periodo massimo di 12 mesi in un biennio mobile.

Il Fondo è finanziato dai seguenti contributi: a) per i datori di lavoro che occupano mediamente più di quindici dipendenti, un contributo ordinario dello 0,65 per cento della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore; b) per i datori di lavoro che occupano mediamente da più di cinque a quindici dipendenti, un contributo ordinario dello 0,45

per cento della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore.

L'art. 29, c. 8, del d.lgs. n. 148/2015, dispone inoltre che qualora siano previste le prestazioni di assegno ordinario e assegno di solidarietà, è dovuto dal datore di lavoro che ricorra alle sospensioni o riduzioni di attività lavorativa, un contributo addizionale, calcolato in rapporto alle retribuzioni perse, nella misura del quattro per cento di quest'ultima.

L'impossibilità di erogare prestazioni in assenza di disponibilità, trova nel 2015 rappresentazione contabile nell'assegnazione di 261 ml al fondo di accantonamento, che chiude a patrimonio netto con una consistenza finale di 425 ml.

10.17 Il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali contribuisce, in via ordinaria, al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa e all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno del reddito per un massimo di 60 mesi ed al versamento della contribuzione correlata.

Gli assegni straordinari concessi dal fondo sono finanziati da una consistente assegnazione annua da parte del Fondo di previdenza dipendenti esattoriali di importo non superiore a 98 ml, da erogare con decreto dei Ministri del lavoro e dell'economia con cadenza trimestrale, per un periodo non inferiore a sei anni, fino alla concorrenza dell'avanzo patrimoniale di 588 ml, esistente alla data del 31.12.1998 nel Fondo di previdenza testé citato.

A seguito della scadenza nel 2014 del Comitato amministratore e del mancato adeguamento del Fondo alle disposizioni della legge Fornero, l'assegnazione è stata effettuata nel 2015 con determinazione presidenziale nei limiti dell'importo annuo previsto, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa nell'erogazione delle prestazioni in essere. Il decreto interministeriale n. 95439 del 18 aprile 2016 – nel recepire i relativi accordi sindacali – ha adeguato il fondo alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 148/2015.

Il rendiconto rileva un risultato economico di 49 ml, in netto miglioramento rispetto a quello fatto registrare nell'esercizio precedente (-56 ml), attribuibile ai trasferimenti da altre gestioni per 98 ml.

10.18 Il “Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo - Solimare” è stato istituito con decreto n. 90401 dell’8 giugno 2015 del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell’economia, a seguito di accordo sindacale nazionale stipulato in data 24 marzo 2014.

Il Fondo di solidarietà ha lo scopo di assicurare nei confronti del personale delle imprese del settore marittimo - i lavoratori marittimi e il personale amministrativo e di terra delle imprese armatoriali - interventi a tutela del reddito nei casi di riduzione o sospensione temporanea dell’attività lavorativa per le causali previste in materia di cassa integrazione ordinaria o straordinaria.

Il Fondo eroga nei confronti dei soggetti aderenti un assegno ordinario di importo pari all’integrazione salariale nei casi di riduzione o sospensione temporanea dell’attività lavorativa, riconducibili ad una delle causali di cassa integrazione ordinaria o straordinaria, con contestuale accredito della contribuzione correlata. Il Fondo è finanziato con un contributo ordinario dello 0,30 per cento (0,20 per cento a carico del datore di lavoro e 0,10 per cento a carico dei lavoratori) calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori marittimi imbarcati su navi battenti bandiera italiana e di tutto il restante personale dipendente dalle imprese armatoriali per il quale sussiste l’obbligo contributivo verso l’Istituto. In caso di erogazione da parte del Fondo dei trattamenti di cui all’art. 6, c. 1, del citato decreto n. 90401/2015, è dovuto un contributo addizionale, a carico del datore di lavoro, nella misura dell’1,50 per cento calcolato sulle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali perse dai lavoratori che fruiscono delle prestazioni.

10.19 L’art. 1, c. 749, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per il 2007) ha previsto l’istituzione di due gestioni alimentate tramite le quote di Tfr che differiscono circa le modalità di conferimento del trattamento di fine rapporto: Fondinps (paragrafo 10.20) e il Fondo per l’erogazione ai lavoratori del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all’art. 2120 del c.c., denominato “Fondo di Tesoreria”.

Quest’ultimo Fondo è gestito dall’Istituto per conto dello Stato ed è alimentato mensilmente attraverso un conto di Tesoreria in cui confluiscono i versamenti delle quote di Tfr - maturate e non destinate ad altra forma di pensione complementare – effettuati dai datori di lavoro privati con più di 50 addetti.

Il fondo ha natura previdenziale ed è informato al principio della ripartizione per l’erogazione delle prestazioni.

La gestione non rileva alcun margine economico e patrimoniale. Nell’attivo patrimoniale risulta iscritto un credito verso l’Inps pari a 1 md (0,65 md nel 2014) e verso i datori di lavoro e gli iscritti

per 1,1 md (0,98 md nel 2014), mentre il passivo espone un fondo d'accantonamento per somme di pertinenza del fondo Tfr da trasferire negli esercizi successivi per circa 2,03 md (1,9 md nel 2014).

Quanto al lato economico le entrate da contributi si consolidano in 5,81 md (5,64 nel 2014), mentre le prestazioni aumentano di 0,53 md (da 2,95 md a 3,49 md), di cui 2,94 md di Tfr erogato e 0,49 md di anticipazioni.

Ricopre particolare rilievo la posta accesa ai costi per i trasferimenti passivi allo Stato, che passano da 2,79 md a 1,87 md, mentre si registra l'aumento degli accantonamenti al fondo di svalutazione dei crediti per 204 ml. In tale contesto emerge che il flusso in uscita dei trasferimenti passivi verso lo Stato registrati dalla data di costituzione del fondo ammonta a 30,5 md fino al 2015.

10.20 Il fondo di previdenza complementare denominato “Fondinps” è caratterizzato dalla separatezza e dall'autonomia patrimoniale oltre che regolamentare ed amministrativa.

Il fondo è sottoposto alla vigilanza della Covip ed è disciplinato da specifiche norme primarie e da un Regolamento ministeriale.

Ad esso aderiscono in via residuale i lavoratori di aziende con almeno 49 dipendenti - sprovvisti di una forma di previdenza complementare - che non hanno espresso la volontà di scelta per la destinazione del Tfr.

Il Fondo è privo di una propria struttura organizzativa, motivo per cui ai fini del funzionamento ricorre a società esterne o si avvale di soggetti *in house* previa stipula di apposite convenzioni o contratti.

Alla società Italia Previdenza Sispi - partecipata al cento per cento dall'Inps - sono affidate le attività di gestione del sistema informativo ed amministrativo delle posizioni degli iscritti, mentre Previnet s.p.a. è incaricata del servizio amministrativo per la gestione dei titoli e l'invio dei modelli fiscali. L'Inps provvede alla riscossione dei contributi; la Mangusta Risk Italia svolge la funzione di advisor per il monitoraggio della gestione finanziaria ed infine la Unipol Sai si occupa della gestione delle risorse finanziarie.

Alla descritta rete di relazioni si aggiungono i rapporti con la Società Generale Securities Services quale banca depositaria e con uno studio legale cui è stato conferito - dal 1° dicembre 2015 - l'incarico di controllo interno.

In applicazione, infine, della normativa specifica in materia di fondi, considerata prevalente sulle disposizioni generali che prevedono la revisione legale in capo al collegio sindacale, il relativo compito è stato affidato per un triennio ad una società specializzata.

Questa pluralità di soggetti interessati, oltre a rendere difficile il coordinamento delle attività, comporta pesanti ricadute in termini finanziari incidendo sulla redditività delle prestazioni del Fondo⁴⁶.

Quanto agli iscritti al fondo si rileva l'esigua platea di riferimento che registra solo 36.709 unità, in lieve crescita rispetto al 2014, mentre gli attivi risultano 7.213, contro i 29.496 inerti o silenti.

Il conto economico chiude in positivo con 5 ml (come nel 2014) e registra un attivo netto destinato alle prestazioni pari a 70 ml (65 ml nel 2014).

In tale contesto si assiste ad un peggioramento del saldo della gestione previdenziale che passa da 5 a 4 ml, per effetto dell'incremento dei trasferimenti e dei riscatti (+1 ml), nonché delle anticipazioni (+0,3 ml di euro), mentre migliora il risultato della gestione finanziaria indiretta che passa da 1 ml a 2 ml.

Più in generale prosegue il trend negativo degli oneri di gestione che aumentano di 0,102 ml a causa delle maggiori commissioni erogate a favore di Unipol Sai Assicurazioni s.p.a..

Il rendimento della gestione finanziaria, nonostante le situazioni di instabilità dei mercati finanziari, registra a fronte di un rendimento del Tfr per l'anno 2015 dell'1,15 per cento, un risultato positivo pari al 2,27 per cento in termini assoluti, portando il rendimento complessivo del fondo al 15,32 per cento e con il Tfr a +16,41 per cento dall'inizio della gestione.

Permangono, comunque, criticità relative alle difficoltà di riscossione (si rilevano 262 aziende morose per un monte contributi di 2,5 ml di euro) ed alla riconciliazione dei contributi per un importo consistente. Infatti circa 2 ml di poste di contributi acquisiti non risultano ancora attribuiti ai singoli iscritti venendo imputati ad una “unica testa virtuale”.

Si rileva, infine, che nonostante i reiterati inviti formulati dalla Corte dei conti, non risulta ancora predisposto uno schema di budget e uno studio sulla reale sostenibilità futura del Fondo poiché a fronte di 36.709 iscritti il 40,86 per cento (pari a 14.998 unità riconducibili prevalentemente a rapporti di lavoro precario) ha una posizione individuale non superiore a 100 euro, mentre i dipendenti da società di somministrazione lavoro sono stati assorbiti da altro fondo complementare. La descritta situazione di debolezza strutturale di Fondinps, rappresentata dall'esiguità dei soggetti versanti e dalle persistenti difficoltà a corrispondere le somme dovute per le commissioni, rendono

⁴⁶ Suffraga tale circostanza la recente problematica relativa alle richieste di pagamento effettuate dalla società Sispi ed afferenti a compensi non corrisposti per gli anni 2013-2015, per un ammontare di 358.658 euro. Sispi dopo aver giudicato inadeguata la proposta di rivedere i compensi previsti nella convenzione, per evitare una procedura esecutiva che avrebbe compromesso ulteriormente gli equilibri reddituali di Fondinps, ha aderito alla proposta del Comitato amministratore di ricorrere alla “procedura di risoluzione amichevole delle controversie”, prevista nell'art. 21 della convenzione di servizi stipulata tra Inps e Fondinps.

quanto mai attuale l'esigenza, più volte ribadita nei precedenti referti, di valutare la stessa ipotesi di procedere alla cessazione del fondo in parola.

10.21 La gestione speciale di previdenza dei dipendenti della pubblica amministrazione, istituita nel 2012 a seguito dell'incorporazione dell'Inpdap, rappresenta la seconda gestione dell'Istituto, con il 26 per cento degli iscritti al comparto di lavoro dipendente e il 20 per cento delle entrate contributive accertate e delle prestazioni erogate dall'Inps.

La Gestione ha autonoma rilevanza economico-patrimoniale, come previsto dall'art. 69, c. 14, della l. 23 dicembre 2000, n. 338 ed è articolata in dieci diverse evidenze contabili espressione della suddivisione per diverse tipologie di attività:

- Cassa pensioni dipendenti enti locali (ex Cpdel) con 1.220.000 iscritti (1.282.184 nel 2014);
- Cassa pensioni sanitari (ex Cps) con 118.000 iscritti (116.825 nel 2014);
- Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (ex Cpub) con 4.300 iscritti (4.058 nel 2014);
- Cassa insegnanti asili nido e scuole elementari parificate (ex Cpi) con 30.000 iscritti (33.672 nel 2014);
- Cassa trattamenti pensionistici statali (ex Ctps) con 1.880.000 iscritti (1.788.890 nel 2014);
- Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali con 3.327.123 iscritti (3.253.970 nel 2014);
- Gestione per il trattamento di fine servizio ai dipendenti enti locali (ex Inadel) con 1.271.124 iscritti (1.293.696 nel 2014);
- Gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle Amministrazioni statali (ex Enpas) con 1.797.724 iscritti (1.749.587 nel 2014);
- Gestione per la previdenza al personale dipendente degli enti di diritto pubblico (ex Enpdep) con 157.244 iscritti (158.993 nel 2014);
- Gestione per l'assistenza magistrale (ex Enam) con 312.133 iscritti (283.000 nel 2014).

Il risultato di esercizio complessivo, che ingloba quelli delle singole gestioni, continua nel trend negativo (-4,43 md), peggiorando quello conseguito nel 2014 (-3,19 md).

L'aumento del disavanzo è riconducibile quasi esclusivamente alla diminuzione per 1,26 md di trasferimenti attivi a causa dell'aumento dello smaltimento, non ultimato, delle giacenze in materia di riscatti e ricongiunzioni da altre gestioni dell'Istituto. Rimane comunque lo squilibrio tra contributi e prestazioni, in linea principale da ricondurre al blocco del *turn over* nel pubblico impiego. Gli aggregati più rilevanti registrano lievi differenze rispetto all'esercizio precedente, con -227 ml di contributi accertati (da 55,58 md a 53,35 md), +105 ml di prestazioni erogate (da 61,9 md a 62 md)

di cui 57,83 md per pensioni (57,69 md nel 2014) al netto delle quote Gias pari a 9,17 md (7,55 md nel 2014).

In questo contesto risulta rilevante la riduzione delle spese di amministrazione, da 761 ml del 2014 a 366 ml.

Nel 2015 continua l'incremento del numero dei trattamenti pensionistici (+24.945) che registrano, comunque, una riduzione dell'importo medio annuo (da 24.052 a 23.374 euro).

La situazione patrimoniale chiude a -5,74 md, grazie al contributo dello Stato per il recupero del disavanzo per le anticipazioni concesse, ai sensi dell'art. 1, c. 5, della l. 27 dicembre 2013, n. 147 pari a 25,198 md, di cui 3,5 md per il ripiano delle anticipazioni di Tesoreria, avvenuto nel 2015.

Al netto dei crediti e debiti in c/c verso le gestioni, l'attivo patrimoniale pari a 46,19 md evidenzia, tra le poste più rilevanti, 4,47 md per mutui e 2,99 md per prestiti concessi agli iscritti alla "Gestione credito", mentre nel passivo emergono i 22,53 md per anticipazioni sul fabbisogno finanziario.

La tabella 56 riporta i dati sulla situazione patrimoniale delle gestioni ex Inpdap.

Tabella 56 - Situazione patrimoniale gestioni ex INPDAP

(dati in milioni)

Casse e gestioni ex INPDAP	Situazione patrimoniale al 1.1.2015	Effetti art.1 c. 5 L. 147/2013	Situazione patrimoniale al 31.12.2015
ENPAS	3.745		5.204
INADEL	5.955		6.718
ENPDEL	46		59
CPDEL	-40.724	8.399	- 47.147
CPI	89		16
CPUG	114		121
CPS	20.078		19.637
CTPS	-2.693	16.799	807
CREDITO	8.464		8.708
Ex ENAM	115		137
Totale	-4.812	25.198	- 5.740

Fonte: Inps – rendiconto 2015

10.22 La gestione speciale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo è articolata in tre contabilità separate:

- Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, che registra 274.800 assicurati, eroga 56.056 pensioni per un importo medio di 15.734 euro;
- Fondo pensioni sportivi professionisti, che con 6.750 assicurati, eroga 2.154 pensioni per un importo medio di 23.997 euro;
- Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici.

Anche nel 2015 si assiste alla riduzione dell'utile di esercizio (367 ml nel 2013, 208 ml nel 2014 e 127 ml nel 2015), a causa dell'ingente accantonamento al fondo svalutazione crediti che raggiunge i 292 ml.

Il valore della produzione ammonta a 1,3 md (1,1 md nel 2014) di cui 1,1 md riferibili ai lavoratori dello spettacolo e 126 ml al settore degli sportivi professionisti, mentre gli "altri ricavi", pari a 29 ml sono ascrivibili quasi esclusivamente ai trasferimenti dalla Gias per circa 21 ml (19 nel 2014).

Nell'aggregato "costo della produzione" si evidenziano il già citato accantonamento al fondo svalutazione crediti per 292 ml e 869 ml di spesa per prestazioni istituzionali (ripartiti in 317 ml per lo spettacolo e 52 ml per i professionisti).

I proventi e gli oneri finanziari sono costituiti principalmente dagli interessi attivi per anticipazioni alle gestioni deficitarie per 17 ml (30 nel 2014), mentre i ricavi da investimenti patrimoniali non unitari calano del 46 per cento (da 4 a 2 ml).

L'assetto patrimoniale si presenta privo di criticità, in virtù di un patrimonio netto di 4,07 md con un attivo di 4,13 md e un indebitamento per soli 47 ml.

Le immobilizzazioni finanziarie - dopo le riduzioni registrate nel biennio 2013/2014 - si attestano su 413 ml di cui 262 ml di fondi immobiliari; l'attivo circolante pari a 3,58 md, subisce gli effetti del valore residuo negativo dei crediti per 24 ml, attribuibile al valore contabile raggiunto dal fondo di svalutazione dei crediti contributivi (527 ml) che superano il valore storico (483 ml).

Il passivo netto di 64 ml è composto da 26 ml per sottoscrizioni di partecipazioni ed acquisto valori mobiliari e da debiti diversi per 18 ml. Dalla disamina dei dati, si rileva come la gestione continui ad apparire solida ed equilibrata e concorra agli apporti verso le gestioni deficitarie dell'Istituto.

11. Il bilancio di esercizio 2015

11.1 Profili generali e dati di sintesi

La gestione finanziaria ed economico patrimoniale dell'Istituto è unica come unico è il bilancio generale, rappresentativo di tutte le attività previdenziali e assistenziali in cui si concretizza la missione istituzionale dell'Inps.

Attività, queste, che si riconducono a quarantadue gestioni, fondi e casse, a molte delle quali (trentuno) è attribuita dalla legge rilevanza anche giuridica, ma tutte dotate di una propria evidenza contabile che si traduce nell'obbligo per l'Istituto di predisporre distinti bilanci, di natura, però, esclusivamente economico-patrimoniale e non anche finanziaria.

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Inps (d'ora innanzi Rac) il rendiconto è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico generale, dallo stato patrimoniale generale, dalla nota integrativa, nonché dal conto economico e dallo stato patrimoniale delle singole gestioni, fondi e casse.

Vengono, inoltre, redatti un conto economico e uno stato patrimoniale al netto della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias) e degli invalidi civili (anch'esso, peraltro, finanziato dalla Gias), per delineare una prima aggregazione delle componenti riconducibili all'assistenza, anche se con un rilievo esclusivamente contabile.

A questo riguardo è da rimarcare come l'istituzione della Gias (art. 37, l. n. 88/1989) abbia soltanto in parte soddisfatto l'esigenza - sottolineata anche dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni, ma che più in generale trova da tempo rilievo nel dibattito parlamentare - di delineare la separazione tra prestazioni pensionistiche e interventi di natura assistenziale; né, d'altro canto, la struttura di bilancio dell'Istituto e gli stessi documenti che lo compongono sono tali da conferire chiara evidenza contabile alle due categorie di prestazioni.

E' da considerare, infatti, come la Gias sia destinata a finanziare tutti gli interventi previsti dalla legge che per la propria natura non siano coperti o siano soltanto parzialmente coperti da entrate contributive. Interventi, quindi, di natura squisitamente assistenziale (quali gli assegni agli invalidi civili, le integrazioni al minimo delle pensioni, la maggiorazione sociale del minimo), ma anche destinati ad integrare i trattamenti pensionistici (tra i quali quota parte di ciascuna pensione erogata ai privati, i prepensionamenti), ovvero a sostenere l'occupazione in periodi di crisi economica (come nel caso della cassa integrazione guadagni straordinaria).

A fronte di ciò la Gias opera contabilmente attraverso un doppio regime, da una parte di finanziamento diretto delle prestazioni (prima tra tutte, il pagamento di quota parte delle pensioni), dall'altra, di trasferimento di risorse alle gestioni per la copertura dei disavanzi strutturali delle